REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Dibattito in Consiglio sulla situazione delle due aziende

PER LA SANSONI E LA EDISON SI DELINEANO ALCUNE NOVITÀ

Verso la ripresa delle trattative - L'editore Nicola Milano è l'amministratore delegato del gruppo che ha rilevato la casa editrice - La proprietà sospenderebbe i licenziamenti alla Edison-giocattoli - Piena solidarietà del Consiglio con le lotte in corso - La discussione sul problema dell'aborto

Si profila una schiarita sul fronte delle due gravi vertenze della Sansoni e della Edison-giocattoli? La domanda è legittimata dal fatto che ieri, mentre il Consiglio comunale era riunito proprio per discutere in merito alla situazione di queste due aziende ed esprimere la propria piena solidarietà ai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro, si è avuto notizia di alcuni fatti nuovi che potrebbero aprire una nuova fase nella vertenza delle due aziende.

Il primo elemento di novità riguarda la nomina ad amministratore delegato del gruppo editoriale che ha rilevato la Sansoni dell'editore Nicola Milano, che è uno dei maggiori editori nazionali nel campo scolastico. Da notizie che sono state riferite tramite i legali del nuovo gruppo acquirente ci sarebbe la disponibilità da parte dell'editore ad incontrarsi al più presto con i lavoratori in lotta da lungo tempo contro lo smantellamento dell'azienda.

Vi sarebbe anche altresì la intenzione di conservare a Firenze, l'attività di questa casa editrice, sviluppandola, soprattutto nel campo scolastico. Da indiscrezioni risulta che la situazione della Sansoni è giunta ad un punto economico finanziario molto pesante (si parla di interessi passivi di un miliardo di lire l'anno e di svariati miliardi di debiti). La notizia della nomina dell'amministratore delegato segna un fatto nuovo in quanto i dipendenti e le forze che in questi giorni si sono impegnate nella lotta a sostegno della casa editrice avranno di fronte una precisa controparte: anche nel dibattito consiliare da tutte le parti politiche (ne hanno parlato l'assessore Camarlinghi, il dc Pallanti, il compagno Peruzzi per il gruppo comunista e Spini per il PSI) è stato lamentato il fatto che i nuovi acquirenti non avevano una precisa identità e che questo rendeva difficile l'avvio di una trattativa.

Nell'introdurre il dibattito sulla vicenda della Sansoni l'assessore Camarlinghi ha espresso la solidarietà ai lavoratori e ha sottolineato il peso e l'incidenza che la cessazione di una attività editoriale come quella della Sansoni potrebbe avere non solo sul posto di lavoro dei dipendenti ma anche su altre aziende collaterali. La crisi in cui si trascina da tempo questa azienda deve essere risolta nell'interesse del tessuto produttivo cittadino e soprattutto del tessuto culturale.

Camarlinghi ha ricordato le iniziative che si sono svolte in questi giorni: la riunione che si è avuta anche con il prefetto per fare intervenire il governo e poter giungere ad una trattativa con i nuovi acquirenti. «Firenze non può accettare passivamente una situazione di crisi come quella che ha colpito la Sansoni». Palanti ha detto che la DC si associa alle iniziative unitarie che sono state fino ad oggi intraprese; Peruzzi (PCI) ha richiamato la necessità di un intervento sul governo tanto più che i nuovi acquirenti possono contare sui contributi pubblici: «Occorre ricondurre la trattativa nell'alveo giusto, tra acquirenti e sindacati». Spini ha esortato i lavoratori a non deflettere dalla lotta e dalla mobilitazione. Successivamente l'assessore Ariani rispondendo ad un altra interpellanza (quella dei dc Bosi) in ordine alla Edison-giocattoli ha affermato che nei prossimi giorni, grazie anche all'impegno degli enti locali e del Comune, in particolare, potrà essere ripresa la trattativa fra i lavoratori e la proprietà. Ariani ha ricordato come le maestranze abbiano respinto, con un ampia lotta, le 51 lettere di licenziamento che non sono giustificate da una situazione produttiva: le commesse non mancano, l'azienda non ha problemi di ridimensionamento e di mercato. Ariani ha ribadito la solidarietà del Consiglio con la lotta dei lavoratori e ha ricordato le iniziative per la ripresa della trattativa; ha quindi dato notizia delle iniziative dell'amministrazione comunale e del fatto che i proprietari si sono impegnati a riaprire la trattativa e a sospendere i licenziamenti. Nella replica il dc Bosi si è dichiarato soddisfatto della risposta ed ha colto l'occasione per sottolineare la necessità di arrivare ad un dialogo con la Montedison per gli interventi previsti nell'area fiorentina.

ABORTO — Successivamente il Consiglio comunale ha dato inizio al dibattito sul problema dell'aborto. Numerosi sono stati gli interventi sull'argomento, così come numerose erano le mozioni presentate dai vari gruppi. La mozione delle sinistre (PCI, PSI, PDUP) è stata illustrata dalla compagna Franca Caiani la quale ha sottolineato come occorra cancellare le norme del codice fascista che ancora regolano la materia e che ad una soluzione si debba giungere senza avere la pretesa di imporre una visione ideologica o di parte da una legge dello Stato. «Occorre una legge che salvaguardi la salute e la vita della donna. C'è stato uno sforzo all'interno delle forze di sinistra pur nella diversità, e uno sforzo si è notato anche in altri settori». Tuttavia permangono nella DC posizioni di arretratezza che devono esser superate e battute. La mozione sottolinea la necessità che la nuova normativa debba ispirarsi al coinvolgimento pieno e responsabile della donna, la quale deve trovare nelle strutture pubbliche (gratuitamente) il più ampio sostegno in un momento così delicato della propria esistenza.

Solo alla donna, infatti, in ultima analisi. — Dice la mozione — deve competere il giudizio in merito all'incidenza della maternità sulle proprie condizioni psichiche, economiche sociali e familiari, e, quindi, della piena responsabilità dei suoi atti. Il riconoscimento di tali condizioni per l'intervento abortivo nei primi 90 giorni di gravidanza.

Il medico, nelle strutture pubbliche, accerta in merito agli aspetti sanitari dell'aborto terapeutico e all'esistenza delle condizioni igienico-sanitarie per l'effettuazione dell'intervento stesso».

Secondo la mozione il Consiglio auspica che ad una normativa impostata su questi principi — che fanno perno sul carattere preventivo; sulla difesa della salute della libertà e della dignità della donna in modo da tutelarne il diritto alla maternità cosciente e responsabile — si giunga ad un accordo in Parlamento che consenta di colmare in positivo il vuoto legislativo che si aprirebbe in caso di mera abrogazione della legge esistente. Nella mozione si condannano quelle posizioni retrive e antistoriche che tendono a riproporre l'aborto come reato. Nel caso del mancato verificarsi di tali condizioni si chiede che venga data al popolo italiano la possibilità di esprimersi con il referendum; per evitare il quale non sarebbe in alcun modo ammissibile il ricordo alle elezioni politiche anticipate.

Nel dibattito sono intervenuti Abboni (PSDI), che si è espresso per una legge che salvaguardi e renda uguali nello stesso diritto tutte le donne italiane, il repubblicano Conti, che ha sottolineato le posizioni di arretratezza della DC e si è espresso per una legge giusta che renda l'aborto una operazione «assistita e gratuita», e il DC Rinaldo Bausi.

La vertenza della Edison-giocattoli è stata oggetto di un incontro, tenuto all'interno della fabbrica dell'Ormannoro, tra i rappresentanti dei lavoratori e una delegazione del Consiglio provinciale guidata dall'assessore alle attività produttive compagno Athos Nucci; all'iniziativa hanno preso parte anche i rappresentanti dei partiti (Quercioli per il PCI, Tonveronachi per il PSI e Viviani per la DC). Sono stati esaminati gli aspetti della vertenza e il sostegno che l'Ente locale intende offrire per una positiva e rapida conclusione della lotta.

L'ingresso del Gambrinus con il cartello che annuncia la tragica morte di Ascenzio Richiusa

Il suicidio di Ascenzio Richiusa, operaio del Gambrinus

«Ha avuto paura di non poter ritornare al lavoro mai più»

A colloquio con i suoi compagni che lottano da mesi in difesa dell'occupazione - «Moralmente è stato ucciso» - Era venuto alcuni anni fa dalla Sicilia ed era riuscito a trovare una sistemazione a costo di duri sacrifici - Lascia la moglie e un figlio 14enne

Ha riaperto il caffè Gilli

Ieri sera, alla presenza di numerose personalità, è stato riaperto al pubblico il caffè Gilli, uno dei più antichi locali fiorentini. Il caffè Gilli è stato restaurato e ristrutturato ed ha mantenuto intatte le caratteristiche originali

«Non ha più bisogno della liquidazione. Un nostro caro collega non ha resistito un giorno più del padrone. Dalla disperazione si è tolto la vita lasciando soli la moglie e un figlio E' un delitto è stato ucciso moralmente».

Con questo cartello, attaccato sulle vetrate del «Gambrinus», i compagni di lavoro di Ascenzio Richiusa — il dipendente del bar che, rimasto disoccupato, si è tolto la vita — hanno partecipato ieri a tutti i passanti, che si sono soffermati lungo i portici di Piazza della Repubblica la morte del proprio compagno di lavoro Per tutta la giornata, dopo che in città si era sparsa la notizia del suicidio di Ascenzio Richiusa, la gente è rimasta a lungo davanti al bar, commentando l'accaduto ed informandosi sullo stato della vertenza che vede impegnati da 20 giorni i dipendenti del «Gambrinus» in difesa del posto di lavoro e del salario

Dentro il bar in disarmo, i dipendenti stazionano in silenzio. Dai loro volti traspare commozione, rabbia. Parlano però con molta cautela del l'accaduto perché temono di strumentalizzare, anche involontariamente, la morte del povero Ascenzio. Non vogliono un martire per risolvere la vertenza. Lo stesso cartello che annuncia la morte del compagno di lavoro è molto piccolo e si confonde con gli altri, molto più vistosi, che sono attaccati sulle vetrate del bar per illustrare i motivi della vertenza.

Su un fatto, però, sono tutti concordi: Ascenzio Richiusa si è tolto la vita perché è rimasto disoccupato. A 55 anni, forse, aveva paura di non trovare un altro lavoro e in un momento di sconforto ha deciso di farla finita.

Era venuto alcuni anni fa da Palermo assieme alla moglie Maria e al figlio Patrizio, che oggi, ha 14 anni e frequenta le scuole medie. Dopo non pochi disagi, 4 anni fa era riuscito a trovare una sistemazione al bar «Gambrinus» come uomo di fatica. Il lavoro era pesante e il salario non molto soddisfacente: 160 mila lire al mese. Tuttavia la piccola famiglia, grazie anche all'aiuto della moglie che faceva dei lavori saltuari, era riuscita a trovare una certa sistemazione. Dopo tanti [illegible] erano riusciti addirittura a comprare un piccolo appartamento a riscatto in Via Livorno

Ascenzio non era però riuscito completamente a integrarsi nella nostra città. Dicono i suoi compagni di lavoro: «Era sempre molto taciturno e raramente parlava con noi. Badava solo a lavorare e basta».

Dice Adriana Verdi: «Arrivava ogni pomeriggio alle 4 e cominciava subito a spazzare il bar e a dare lo straccio. Poi scendeva nel laboratorio di pasticceria e aiutava come poteva i suoi compagni di lavoro, sciacquando tazze, spostando le casse di bibite».

«In quattro anni di lavoro — dice un altro dipendente del bar — non gli ho visto chiedere mai niente. Qualche volta, specialmente d'estate, eravamo noi stessi a invitarlo ad andare al banco per bere qualcosa. Egli ha sempre rifiutato: in quattro anni non ha consumato nemmeno un bicchiere d'acqua. Si vergognava perfino a chiedere gli acconti al gestore del bar».

Queste battute sono più che sufficienti per delineare la personalità dell'uomo: timido e scrupoloso, instancabile lavoratore che andava al di là del proprio dovere, profondamente insicuro. Era riuscito a trovare una certa tranquillità al «Gambrinus». Venti giorni fa però la notizia che doveva sconvolgere il gestore del «Gambrinus» chiama tutti i dipendenti e annuncia che il bar cambia gestione e che i locali dovranno restare chiusi per qualche mese per restauri. Ma c'è di più: il gestore non è in grado né di pagare l'ultimo stipendio né la liquidazione ai dipendenti; inoltre siccome da sei mesi la direzione non versa i contributi assicurativi e previdenziali i dipendenti non hanno nemmeno diritto al sussidio di disoccupazione Per tutta risposta i quindici dipendenti del bar «Gambrinus» occupano il bar, denunciano all'opinione pubblica il vero e proprio «colpo di mano» e chiedono solidarietà a tutti i lavoratori, fiorentini, alle forze politiche e agli enti locali.

Anche Ascenzio Richiusa partecipa attivamente, assieme ai propri compagni, alla lotta E' presente a tutte le assemblee ed è sempre disponibile a partecipare ai turni che vengono fatti nel corso dell'assemblea permanente

Non dava l'impressione né dello sconfitto né del rassegnato Niente, inoltre, faceva supporre che il Richiusa potesse compiere — da persona equilibrata come era considerato dai compagni di lavoro — qualche tragico gesto

Due giorni fa, però la macabra scoperta: la moglie scende giù in garage e trova il marito impiccato Un momento di debolezza? Un momento di sconforto? Paura del domani?

Nessuno potrà mai dare con certezza una spiegazione e una giustificazione. Il dubbio che sia stato «ucciso moralmente» — come dicono i suoi compagni di lavoro nel cartello — però rimane.

Questa mattina manifestazioni nelle zone della città

Metalmeccanici e chimici in corteo per i contratti

L'astensione si protrarrà dalle 9 fino al termine dell'orario del mattino Uno dei cortei raggiungerà la Sansoni — Domani si fermano gli edili

La «svolta» per i contratti sembra ancora lontana. Per questo le categorie impegnate intensificano le azioni di lotta per superare la rigidità delle posizioni padronali espressa più volte nel corso delle trattative. Per oggi, mercoledì, è stato indetto uno sciopero dei lavoratori chimici e metalmeccanici della città di Firenze che si svolgerà dalle ore 9 al termine dell'orario del mattino (dall'astensione sono esclusi i lavoratori metalmeccanici dipendenti delle aziende artigiane).

E' questa una giornata significativa per vincere le resistenze padronali, per giungere ad una rapida e positiva conclusione delle rispettive vertenze contrattuali. Questa iniziativa inserita nel quadro di una mobilitazione nazionale, intende riconfermare la volontà del sindacato e dei lavoratori di contrastare e bloccare l'attacco ai livelli occupazionali attraverso la sospensione delle procedure di licenziamento e l'avvio di un processo di riconversione industriale, di ottenere dal governo una revisione profonda della politica creditizia, fiscale e tariffaria per giungere ad una svolta politica in direzione del Mezzogiorno, della agricoltura e delle riforme sociali

Durante l'astensione del lavoro si svolgeranno due manifestazioni, secondo le seguenti modalità: i lavoratori delle zone 3 (Rifredi, Lippi, Castello, Tre Pietre) e 4 (Osmannoro, S. Iacopino (confluiranno, con diversi cortei, alla Casa della Cultura di Ponte di Mezzo, dove si terrà il comizio conclusivo: i lavoratori della zona 1 (Gavinana, Bagno a Ripoli, Porta Romana, Isolotto) si concentreranno in viale Europa (a lato della Scotti) e i lavoratori della zona 2 (Affrico, Cure, Centro) si concentreranno presso lo stadio di Campo di Marte (inizio viale dei Mille). I lavoratori delle due zone raggiungeranno, poi, con due cortei, la Sansoni (viale Mazzini) dove si incontreranno con i lavoratori in assemblea permanente per la difesa del posto di lavoro e dove si svolgerà il comizio conclusivo.

Analoghe manifestazioni si svolgono a Figline, nella zona della statale 67 e a Sesto Fiorentino. Nonché in altre parti della provincia. Secondo le modalità stabilite dalle strutture sindacali territoriali.

EDILI — Di fronte all'intransigenza padronale la FLC nazionale ha organizzato uno sciopero dei lavoratori edili in programma per domani, giovedì, per la durata di 4 ore, dalle 13 alle 17. Nel quadro della iniziativa di lotta si terranno nella provincia di Firenze le seguenti riunioni e manifestazioni: alle ore 14 a Firenze, presso la FLC, Piazza S. Lorenzo 2, a Torre a Cintoia e alla SMS di Rifredi, in via V. Emanuele 303.

Altre assemblee si svolgono alle ore 14,30 a Prato, presso la Camera del Lavoro, a Incisa Valdarno, S. Casciano, Pontassieve, presso le locali Camere del Lavoro. I lavoratori edili della Val d'Elsa (Castel Fiorentino, Certaldo e comuni limitrofi) effettueranno lo sciopero congiuntamente ai lavoratori laterizi e manufatti del cemento della zona. Anche essi in lotta per il rinnovo del contratto, domani con le seguenti modalità: edili per l'intera mattina, laterizi e manufatti del cemento dalle 9 alle 12. Alle ore 10 a Castelfiorentino si terrà una manifestazione e comizio tenuto da un segretario nazionale della F.L.C.. La lotta degli edili si sta scontrando con l'intransigenza dell'ANCE (l'associazione nazionale dei costruttori) che ha portato all'interruzione delle trattative sui punti qualificanti della piattaforma.

UNIVERSITA' — Oggi, mercoledì, si svolge uno sciopero dei lavoratori docenti e non docenti dell'Università, delle opere universitarie, degli osservatori astronomici e degli ISEF. Sono in programma assemblea di ateneo per rilanciare il movimento attorno alla piattaforma dell'università, per una rapida e positiva conclusione della vertenza, per costringere il ministro e il governo al rispetto degli impegni presi.

Indetta la conferenza regionale dei trasporti

Si è riunito il Comitato direttivo regionale FIST (Federazione italiana sindacati trasporti) che ha approvato alla unanimità i bilanci e si è dichiarato impegnato per la preparazione della conferenza regionale trasporti e industria collegata. Questa conferenza sarà aperta alla partecipazione di tutte le altre categorie di lavoratori, alle forze politiche, agli enti locali, alla regione toscana.

In preparazione della conferenza si svolgeranno riunioni congiunte tra le categorie dei trasporti e quelle industriali in ogni provincia e località per una riflessione sull'assetto regionale dei servizi. Incondizionata solidarietà è stata espressa dal Comitato regionale della FIST alle maestranze del settore trasporto merci, impegnati da 5 mesi nella lotta per il rinnovo contrattuale.

in breve

Riunione per le aree extraurbane

Oggi pomeriggio, alle 16, nella sede del Palazzo comunale di Bagno a Ripoli, avrà luogo una riunione di sindaci e tecnici dei comuni del comprensorio del Chianti per un esame ed una valutazione del piano relativo alle aree extraurbane, elaborato dal comune di Bagno Ripoli.

Assemblea della zona 2

Domani alle 21, assemblea organizzata dal coordinamento degli eletti negli organi collegiali della scuola della zona 2 (Cure Campo di Marte Coverciano-Rovezzano-Settignano-Fiesole) presso la SMS Andrea del Sarto (via L. Manara 110) sulla scelta dei libri di testo e consultazione dei genitori nelle scuole medie inferiori.

Ciclo '76 di attività del CISID

Riprende il ciclo di conferenze del Centro di iniziativa e studi insegnanti democratici, al suo terzo anno di attività. Al primo incontro — che avrà luogo domani alle 17,30 in Palazzo Medici-Riccardi — interverranno Luigi Pedrazzi, Antonio Santoni Rugiu e Aldo Zanardo sul tema specifico: «Quale asse culturale per la scuola secondaria?».

Riaprono i banchi nei Musei

Il comitato per i musei cittadini ha deciso che riapriranno quanto prima i banchi all'interno dei musei fiorentini: Galleria degli Uffizi, Palatina, dell'Accademia, Cappelle Medicee, Museo di S. Marco, Museo nazionale e quartieri monumentali di Palazzo Vecchio. Il servizio, previsto per la durata di sette mesi sarà affidato alla cooperativa LAT che lo gestirà in nome e per conto del Comitato e su controllo di un apposita commissione.

Il presunto sequestro di don Gregorelli

Processo rinviato a maggio

Ieri è stata ascoltata la ragazza accusata per l'episodio: ha negato tutto — In quei giorni il Leonardo da Vinci non era picchettato — Un comunicato della CGIL-scuola

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo contro gli studenti, gli insegnanti e i custodi del liceo scientifico Leonardo da Vinci. Il processo è proseguito ieri in una aula del tribunale sempre più affollata. Sono stati ancora sentiti gli imputati per i disordini del novembre del 1971 e i due ragazzi accusati del «sequestro» di don Domenico Gregorelli.

Gli scalini del tribunale di piazza San Firenze sono rimasti anche ieri affollati di giovani studenti di tutte le scuole, e di ex studenti del liceo «incriminato». Per raggiungere l'aula in cui si celebrava il processo, è stato necessario passare fra un'ala di studenti e di persone interessate al processo.

Tutti gli imputati interrogati nella mattina di ieri hanno confermato quanto di chiarato in istruttoria, fornendo particolari sullo sciopero del novembre di cinque anni fa. E' stato detto, fra l'altro che in quei giorni davanti alla scuola non venne fatto picchettaggio, che è invece una delle accuse mosse nei confronti degli studenti Nel pomeriggio sono stati sentiti Susanna Bianchi e Luigi Grimaldi, i due giovani accusati di aver sequestrato don Gregorelli. Come si ricorderà l'insegnante ha dichiarato a suo tempo che un folto gruppo di studenti aveva scardinato la porta dell'aula nella quale stava tenendo lezione, e gli si era fatta intorno, impedendogli di muoversi. Insomma. Era stato «sequestrato» nella sua aula. Fra tutti i giovani che gli erano intorno don Gregorelli ha riconosciuto solo i due ragazzi. Susanna Bianchi ha negato di aver preso parte al gesto compiuto dai suoi compagni, e per una ragione molto semplice. stava preparando, in un'altra ala della scuola, un cartellone per informare l'intera scuola delle comunicazioni giudiziarie pervenute. Era passata, in realtà davanti all'insegnante, ma per uscire momentaneamente dall'istituto, ricorda comunque che don Gregorelli, se voleva, poteva allontanarsi e di non aver mai sentito parlare di porte sfondate.

Riguardo alla richiesta delle giustificazioni da parte del preside dopo lo sciopero del novembre, la ragazza ha specificato che mai precedentemente era stata fatta una simile richiesta, e che, oltretutto, a quell'epoca, la scuola era ancora sfornita dei registri. Dopo aver ascoltato la Bianchi, l'avvocato Mori ha richiamato la professoressa Sebani. Riguardo ai consigli dei professori, l'insegnante ha dichiarato che erano semper molto accesi, perchè don Gregorelli ribatteva sempre dopo ogni intervento degli altri insegnanti (viene anche definito in altra occasione come «altezzoso»). Una volta, dopo un intervento del marito della Mori, uso anche una frase ingiuriosa.

Il Pubblico Ministero ha richiesto che fossero acquisiti agli atti tutti i verbali dei consigli del 1970-1971 e a questa richiesta si è associato l'avvocato della difesa. Il processo è quindi stato rinviato a nuovo ruolo: riprenderà il 5-6-7 maggio. Allora verranno sentiti il preside del liceo e don Gregorelli.

Le segreterie regionali e provinciali della CGIL-Scuola hanno espresso in un documento la loro solidarietà con gli studenti e il personale docente e non docente del Leonardo da Vinci e hanno ribadito che si tratta di un tentativo di isolare i lavoratori della scuola dal mondo del lavoro, relegandoli a una dimensione burocratica e autoritaria del loro ruolo. E' stata inoltre sollecitata l'estensione della solidarietà in tutte le scuole.

Inaugurata la linea ATAF per Pian di San Bartolo

E' stata inaugurata la nuova linea ATAF n 46 destinata a collegare Pian di San Bartolo agli ospedali «G Banti» e «S Aloigi Lazzi» di Pratolino.

Nel corso di una breve cerimonia, alla quale hanno partecipato l'assessore del comune di Firenze, Mauro Sbordoni, il presidente dell'ATAF, Vanni Parenti, il presidente dell'Ente ospedaliero «S Aloigi Lazzi» Giuseppe Grazzini, i rappresentanti dei comuni interessati, tra cui, il sindaco d. Vaglia Lucio Campani, il presidente dell'ospedale «G Banti» Antonio Chiarelli, ha sottolineato la importanza del nuovo allacciamento non soltanto per i due ospedali ma anche per l'intera popolazione della zona la quale, da anni, unitamente alle organizzazioni sindacali degli enti ospedalieri reclamava l'istituzione di questa nuova linea.

Il presidente ha, inoltre posto in evidenza come tale collegamento non voglia essere solo un esclusivo beneficio per gli abitanti del territorio ma rappresenti anche un vantaggio per tutta la zona socio sanitaria, prefigurata dal piano ospedaliero regionale, i cui utenti risiedono, in massima parte, nei quartieri urbani del Comune di Firenze.

Un servizio di pubblico interesse, quindi, che è stato possibile realizzare grazie al contributo ed all'impegno assicurati, nella sfera delle proprie competenze, da var. Enti a favore della collettività e rivolto a valorizzare, nello stesso tempo, il nuovo ruolo di Firenze come città sempre più aperta al comprensorio ed inserita in un preciso contesto di programmazione regionale.

Smarrimento tessere

Sono state smarrite le tessere del PCI dei seguenti compagni: Silvano Baccani (numero 0774302), della compagna Silvana Baccani (numero 0774307), della compagna Annamaria Baccani (numero 0774305), del compagno Lorenzo Porri (n 0774312), del compagno Carlo Porri (n 0774313), e della compagna Roberta Baccani, iscritta alla FGCI (con la tessera 0145074

S. diffida chiunque a farne qualsiasi altro uso che non sia la restituzione alla sezione del PCI di Rignano sull'Arno.

CON MIAL Il candeggio ha un altro significato

FEDI FORMIO IGIENIZZA LA VOSTRA CASA

Dr. MAGLIETTA
specialista
Disfunzioni sessuali
malattia dei capelli
pelli veneree
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.871
FIRENZE